

il Welfare

Bimestrale di Sanità Pubblica e Operatori del Welfare
Strutture, Mercato e Pazienti

DELL'ITALIA

1978 - 2008: TRENT'ANNI IN COMPAGNIA DEI «MATTI»

Era il 13 maggio 1978 quando in Parlamento venne approvata la legge 180 di riforma psichiatrica, che sanciva la chiusura dei manicomi. Sette anni prima, Franco Basaglia, direttore del manicomio di Trieste, iniziava la sua rivoluzione offrendo cura e assistenza ai disabili mentali. A trent'anni dalla legge, siamo andati a visitare luoghi e a raccogliere testimonianze per capire come viene affrontata, oggi, la salute mentale.

FEDER
SANITA
anci

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 CAS. VERONA
IN CASO DI MANCATO RICEVUTO, RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI ABBONAMENTI DETENTORE DEL CONTRATTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE, PRESSO PAGAMENTO TEG.



LOTTA AI POLLINI

Sono sette milioni gli italiani che soffrono di allergie. Agostino Cirillo, direttore della Unità operativa di allergologia di Caserta, spiega causa e cure per limitare l'impatto dei disturbi sulla qualità della vita.

di Matteo Trombacco



Sabato 17 maggio, in tutt'Italia, verrà celebrata la Giornata Nazionale delle Allergie. La primavera, stagione che segna il risveglio della natura dopo il letargo invernale, rappresenta, infatti, un periodo dell'anno estremamente difficile per tutti coloro che soffrono di allergia ai pollini. Almeno il dieci, quindici per

cento della popolazione italiana è colpita da fenomeni allergici e si calcola che, nel nostro Paese, circa sette milioni di persone soffrono di questo fastidioso disturbo.

"Le malattie allergiche - sostiene Agostino Cirillo, Direttore della U.O.C. di Allergologia e Immunologia Clinica dell'Azienda Ospedaliera "S. Anna e S. Sebastiano" di Caserta - hanno subito, negli ultimi decenni, un notevole e costante incremento soprattutto nei

paesi industrializzati. Numerosi studi epidemiologici hanno evidenziato che attualmente soffre di allergia circa il trenta per cento della popolazione generale e che tende ad essere interessata, con sempre maggior frequenza, la prima età della vita. Attualmente, per spiegare questa alta incidenza della patologia allergica e il suo progressivo aumento, vengono chiamate in causa varie ipotesi. Secondo l'ipotesi igienica, che è la più accreditata, il diminuito contatto con agenti infettivi durante la prima infanzia, come conseguenza dello stile di vita dei paesi industrializzati, fa sviluppare poco quei globuli bianchi che normalmente sono responsabili della risposta alle infezioni a favore di altri che, invece, fanno sviluppare le malattie allergiche; soprattutto nei soggetti geneticamente predisposti. L'ipotesi dell'inquinamento atmosferico, con l'azione irritativa per le mucose delle vie aeree, e quella dei cambiamenti climatici, con l'effetto serra, tenderebbero, invece, ad aggravare il decorso clinico delle allergie respiratorie. Recenti studi hanno, inoltre, evidenziato l'associazione dell'allergia con il deficit congenito delle immunoglobuline che partecipano alla difesa contro le infezioni a livello delle mucose".

Quali le cause principali delle allergie primaverili e quali le sintomatologie? "Con l'arrivo della primavera - prosegue Cirillo - i soggetti allergici ai pollini cominciano a lamentare una sintomatologia caratterizzata prevalentemente da disturbi a carico delle vie aeree che, per la loro intensità e cronicità, alterano la qualità della vita e hanno un elevato impatto socio-economico a causa dell'alto costo gestionale in termini di spesa farmaceutica e di perdita di giorni di lavoro o scuola. Le allergie respiratorie causate dai pollini sono la rinite e l'asma bronchiale, che nella maggio-

ranza dei casi, a causa delle similitudini strutturali e funzionali esistenti a livello delle vie aeree, tendono non solo a coesistere, ma si associano in vario grado ad altre condizioni patologiche quali la sinusite, la poliposi nasale, l'otite media, la congiuntivite e i disturbi del sonno".

Tralasciando la medicina omeopatica o l'agopuntura cinese, anch'esse pratiche utilizzate, con alterni risultati, per la cura delle allergie, quali sono i farmaci utilizzati dalla medicina ufficiale per contrastare il problema ed i suoi sintomi? "Per quanto riguarda la terapia occorre innanzitutto osservare misure di prevenzione al fine di evitare l'esposizione ai pollini durante il periodo di fioritura. Un altro importante presidio di prevenzione è far ricorso, prima della stagione pollinica, alla immunoterapia specifica che può essere somministrata per via sublinguale in soluzione o orale in compresse. Questa terapia è ben tollerata, ha un'ottima efficacia clinica, riduce l'uso dei farmaci e migliora la qualità di vita dei pazienti. In associazione all'immunoterapia o da sola, viene inoltre utilizzata la terapia farmacologica che si avvale, prevalentemente, di antistaminici, cortisonici, antileucocortieni e broncodilatatori e consente di ridurre i sintomi alla loro insorgenza". "Negli anni Novanta venne istituita la Giornata del Respiro che si svolgeva nelle piazze italiane - racconta, invece, il dottor Giuseppe Di Marco, medico pneumologo responsabile di Asmara onlus, l'Associazione Siciliana dei Malati Asmatici, Respiratori e Allergici che ha sede a Trapani - era un'iniziativa interessante perché ancorata al territorio. Ora, invece, l'Allergy Day è divenuto una sorta di porte aperte negli ospedali. Proprio per questo, nel marzo 2007, abbiamo girato per tutta la Provincia con un camper facendo informazione e test". E proprio questa è l'attività principale

SOCIETÀ ITALIANA DI ALLERGOLOGIA

"La storia dell'allergologia e immunologia clinica in Italia - spiega il professor Angelo Passaleva, Presidente della Società Italiana Allergologia ed Immunologia Clinica - ha inizio nei primi anni del Novecento. La Società Italiana di Allergologia, la più antica a livello nazionale, è nata nel 1953 e si proponeva di organizzare, con periodicità biennale, i Congressi Nazionali a partire da quello del 1954, e di stimolare e favorire la partecipazione italiana a quelli internazionali. Dal 1968 ha, poi, acquisito la denominazione attuale. "La Società - dice il Presidente - si occupa di organizzare congressi annuali di aggiornamento, più quello nazionale ogni tre anni. La Società, poi, è articolata in sezioni regionali che, comunque, si organizzano in modo autonomo".

di Asmara, associazione che si serve prevalentemente di medici volontari e genitori di pazienti, impegnata nelle campagne antifumo: "Facciamo informazione nelle scuole, nelle Case di riposo o nelle Università della terza età - prosegue Di Marco - ma il progetto di quest'anno sono anche incontri con gli adulti e le istituzioni, dalle quali vorremmo essere maggiormente interpellati, ad esempio per quanto riguarda il verde pubblico".

